

Mi fermo ...e ti ascolto!

Vademecum per il Convegno degli educatori 2020

Cosa? Un convegno *sui generis*, in un tempo storico fuori dall'ordinario, da giovani e adulti di AC in una modalità nuova, che ci sfida, ci mette alla prova. Di certo la pandemia non ci permette di frequentare le parrocchie con i nostri bambini e ragazzi, ma non ce li toglie dal cuore. Per questo non possiamo smettere di formarci, di dare loro spazio e di fare in modo che continuino a sentirsi protagonisti di un cammino che non si è interrotto affatto.

Perchè? *Mi fermo*, io educatore mi fermo, attendo, faccio *silenzio*, un silenzio vivo e dinamico, il silenzio dell'ascolto vero... allora *ti ascolto* bambino, così da farti capire che la tua voce mi interessa, per me è importante, ti ascolto davvero!

Questo è l'atteggiamento con cui vorremmo che ciascuno di voi vivesse questa esperienza.

Come? La formula è tutta nuova: cinque brevi episodi che contengono altrettanti contributi dei ragazzi della diocesi e altrettante "pillole" formative donate da un esperto. Per concludere, un *webinar*, un seminario online, a cui si può comodamente partecipare da casa, durante il quale potremo interloquire con chi "di ragazzi se ne intende", anche ponendo domande in chat.

Di cosa si parla? L'ACR ha appena festeggiato i suoi primi 50 anni dando la parola ai ragazzi in un sinodo nazionale (*Light up*). Le chiacchierate e le attività verteranno sul documento che i ragazzi di tutta Italia hanno prodotto in quella occasione, affidato all'associazione e alla Chiesa intera. Doveroso non solo prenderne atto, ma anche capire come davvero le istanze dei ragazzi possono entrare e guidare i cammini che pensiamo per loro, per renderli realmente a loro misura.

Cosa si fa? Innanzitutto educatore, se non l'hai ancora fatto, leggi il documento. Contiene cinque paragrafi: *Stiamo insieme*, *Raccontiamo*, *Siamo tecnologici*, *Mettiamo a posto*, *Partecipiamo*. Cinque modi di stare al mondo, con cui i bambini e i ragazzi raccontano la volontà di far sentire la loro voce e che questa voce conti davvero nella Chiesa. Le parrocchie della diocesi riceveranno delle indicazioni per vivere con i ragazzi semplici attività a distanza su uno dei paragrafi sopra citati. Da queste verrà fuori il prodotto multimediale che gli educatori dovranno elaborare e condividere con il centro diocesano. Poi connettiti e resta sempre aggiornato, per non perderti nemmeno un episodio.

La privacy? Sarà necessario, per i bambini che partecipano e inviano il loro contributo all'educatore, far firmare ai genitori la liberatoria per l'utilizzo delle foto e delle riprese audio-video. Questo è un passaggio delicato, ma necessario per il rispetto di tutti, educatori e ragazzi.

Chi? L'elenco dei protagonisti di questo convegno contiene davvero tanti nomi, innanzitutto quello di tutti i bambini e i ragazzi della diocesi, di tutti gli educatori e di alcune persone che ci aiuteranno a saperne un po' di più:

- *Gigi Cotichella*, teologo e formatore;
- *Martino Nardelli*, psicologo e psicoterapeuta, **segretario nazionale e membro dell'Ufficio Centrale ACR**;
- *Claudia D'Antoni*, specialista e consulente della comunicazione multimediale e media-educativa, **membro dell'Ufficio Centrale ACR**;
- *Cristina Pedali*, pedagogista clinica, psicomotricista, già **responsabile ACR** della nostra diocesi;
- *Luca Marcelli*, storico, docente di Lingua e Letteratura italiana e Storia, **responsabile nazionale ACR**;
- *Luigi Russo*, psicologo e psicoterapeuta, docente di Psicologia dell'educazione presso l'Università del Salento.

Paragrafo del documento	Associazioni coinvolte	Membri équipe di riferimento
Stiamo insieme	San Donaci - Salice - Leverano	Stefano Pinto Adele Faggiano Luana Martina
Raccontiamo	Ostuni - Carovigno - San Vito	Raffaella Lofino Antonella Cisaria
Siamo Tecnologici	San Pancrazio - Veglie	Fabrizia Savina Claudia Marciante
Mettiamo a posto	Mesagne - Brindisi	Monica Maletta Roberta Demitri Ilaria Colelli
Partecipiamo	Locorotondo	Alessandro Calò Marica Moro

◆ STIAMO INSIEME

Idea di fondo

Siamo insieme e... andiamo all'ACR sempre gioiosi per poi trasmettere gioia agli altri. In queste attività i ragazzi rifletteranno sulla bellezza dello stare insieme e di condividere con gli altri la propria quotidianità.

Attività

Ai ragazzi, appartenenti alle due fasce d'età, verrà chiesto di visionare un video:

- **6/8** - Spot Porcospino: <https://www.youtube.com/watch?v=2tlvISN1o8U>
- **9/11** - Bellezza è stare insieme: https://www.youtube.com/watch?v=8FuCsY_kYGo

Attraverso la visione di questi video, i ragazzi rifletteranno sulla bellezza dello stare insieme e l'educatore chiederà loro: *quale emozione provano dopo averlo guardato?*

I ragazzi disegneranno l'emoticon dell'emozione provata e proveranno a prendersi un impegno da realizzare quando potranno tornare a condividere la quotidianità insieme agli altri. I 6-8 realizzeranno un disegno dell'impegno e riporteranno una breve didascalia mentre ai 9-11 possono essere proposte due alternative o fare un disegno con breve didascalia oppure scriverlo in brevi righe.

Ai 12/14, invece, sarà proposto l'ascolto di una canzone:

- *Affetti personali* di Eros Ramazzotti: https://www.youtube.com/watch?v=HrDUGcT_3kU

Rifletteranno su una domanda che gli verrà posta dall'educatore: *"Continui a preferire i social o a stare insieme concretamente?"*. Si interrogheranno anche loro sulla bellezza dello stare insieme e gli chiederemo quale impegno vogliono assumersi al termine di questo periodo. Quanto scaturito dalla riflessione, dovranno scriverlo su un foglio, in brevi righe. Successivamente dovranno scattarsi una foto in cui mostrano se stessi e il pensiero elaborato sul foglio. Invieranno questa foto agli educatori.

Elaborato da inviare al centro diocesano

- 6/11 : Gli educatori invieranno le foto dei bambini e ragazzi con le emoticon e gli impegni rappresentati con un collage di foto e/o video.
- 12/14: Gli educatori invieranno le foto dei ragazzi al centro diocesano messe insieme con un collage.

Esperto: Gigi Cotichella

Cosa fa l'educatore affinché ciascuno si senta bene nel gruppo?

❖ RACCONTIAMO

Idea di fondo:

Ogni ragazzo riscopre il cammino associativo raccontando e vivendo con coraggio e senza vergogna la propria fede, mettendosi in ascolto della Parola del Signore e delle parole e dei comportamenti degli altri; proverà ad essere testimone con l'esempio, oltre che con le parole, dell'incontro con Gesù insieme agli amici dell'ACR, vivendo la fede in maniera speciale, attraverso il gioco, la preghiera e le riflessioni, prendendosi cura dell'anziano o del più piccolo, ancora di più

in questo momento storico, con una telefonata o con gli strumenti che la tecnologia mette a disposizione, imparando quindi a dare il proprio contributo partecipando attivamente.

Attività

Al centro dell'attività, l'immagine di un Acierino "Conduttore di energia".

1. *Siamo conduttori di energia poiché proviamo a metterci in ASCOLTO della Parola del Signore e anche degli altri.*

I 6/8 con i materiali che hanno a disposizione in casa e con la loro fantasia, costruiscono una cuffia sonora, simbolo del mettersi in ascolto.

I 9/11-12/14 si ritagliano del tempo per mettersi in ascolto dei propri pensieri, della Parola del Signore in questo momento storico e, successivamente, degli altri attorno (Come sto? Come vivo questo tempo? Cosa mi dice il Signore? E Gli altri come stanno?).

2. *Siamo conduttori di energia poiché RACCONTIAMO la bellezza del nostro incontro con il Signore e con gli amici dell'azione Cattolica, attraverso i social.*

L'ACR, luogo di conoscenza del Signore, è una vitamina potentissima, capace di rinnovare e inondare di energia le nostre Vite, che in Chiesa non sono affatto tristi e noiose.

I 6/8 costruiscono la scatola delle vitamine: possono sbizzarrirsi anche a dare un nome al farmaco! I 9/11, attingendo alla propria esperienza di gruppo e guardando al gruppo come un vero e proprio integratore di vitamine, editano un vero e proprio bugiardino del fantastico farmaco, indicando composizione, indicazioni terapeutiche, controindicazioni, posologia, interazioni, ecc ...

3. *Siamo conduttori di energia nelle nostre comunità parrocchiali e fuori... Quando con l'ESEMPIO e con i comportamenti raccontiamo il nostro incontro con Gesù attraverso l'ACR.*

Per tutte le fasce 6/8-9/11-12/14.

I ragazzi mostrano con orgoglio la propria appartenenza all'ACR, attraverso la tessera. Ogni ragazzo può, però, personalizzarla aggiungendo un post.it, un foglio con indicazione dei "Segni particolari", quelle caratteristiche, quei valori aggiunti, che rendono speciale ogni acierino e ogni cristiano.

4. *Siamo conduttori di energia poiché siamo INSTANCABILI nelle nostre attività fatte di gioco, preghiera e riflessioni... Per imparare a conoscere Gesù.*

Per tutte le fasce 6/8-9/11-12/14.

I ragazzi scelgono un Inno ACR (sintesi di attività, gioco/ preghiera/ riflessione). Selezionano uno stralcio, lo montano in modalità accelerata, proprio per dare il senso di essere ... instancabile.

5. *Siamo conduttori di energia quando con il nostro entusiasmo, i sorrisi, la cura, la capacità di accogliere, le nostre piccole grandi scelte, ci sentiamo IMPORTANTI per la chiesa, per gli adulti o per i più piccoli.*

Questa attività è svolta solo dai 12/14, che si occuperanno di fare sintesi raccontando ogni fase mettendoci la faccia:

1. Faccia da ascolto (tipo emoticon)
2. Faccia energica (es. muscoli)
3. Faccia con Tessera ACR con segni particolari
4. Scelgono un inno e ognuno fa la sua parte alternandosi nel cantare una parola a testa: ognuno è importante e nessuno è escluso.

E nel proporre le attività ai ragazzi, l'educatore si interrogherà:

- *so davvero mettermi in ascolto dei ragazzi e della parola del Signore?*
- *le esperienze che condivido con i miei ragazzi, sono significative per loro e per me?*
- *so raccontare nella mia quotidianità, nei differenti contesti di vita, la bellezza dell'incontro con il Signore e con Azione Cattolica? i miei comportamenti sono coerenti con ciò che predico? Eventualmente quali difficoltà incontro?*

Elaborato da inviare al centro diocesano

I ragazzi possono scegliere di condividere con l'educatore ogni attività, attraverso uno scritto, una foto. Sarà cura dell'EDUCATORE fare un video di sintesi, per custodire la ricchezza dell'essere Acierriani conduttori di energia, anche in questo particolare tempo di quarantena.

La meditazione dell'educatore guidata dalle domande proposte può concludersi con una riflessione o un piccolo impegno personale (attraverso una frase, parola, slogan), che potrà condividere nel video di sintesi del proprio gruppo, a testimoniare che nel gruppo prendono forma e si arricchiscono anche i cammini personali, anche all'interno di uno scambio generazionale...tipico dell'AC!

Esperto: Martino Nardelli

L'educatore si racconta: l'atteggiamento dell'educatore racconta delle sue scelte di vita? In che modo?

◆ SIAMO TECNOLOGICI

Idea di fondo

I ragazzi, in questa attività, proveranno a conoscere Gesù attraverso l'uso della tecnologia. In questo particolare periodo storico in cui siamo invitati a restare a casa, il canale tecnologico è quello che ci permette di tenerci in contatto (in particolare grazie alle videochiamate). Sarà questo il punto di partenza delle attività proposte: dopo una riflessione sulla realtà che stanno vivendo, i ragazzi si confronteranno con il documento *Light-up* e produrranno un lavoro di gruppo che ha lo

scopo di mettere insieme, con questa nuova modalità, la loro vita di fede, il confronto generazionale e le relazioni tra di loro e con gli altri.

Attività

STEP 1 | In un primo momento i ragazzi riflettono sulla loro fede, sulla modalità in cui sono soliti viverla, su come si caratterizza (sarà cura dell'educatore aiutarli a far emergere le differenze tra "il solito" e questo periodo particolare). Ai ragazzi verrà posta una domanda:

6/11 - *Come sei amico di Gesù? Adesso è cambiato qualcosa?*

12/14 - *Come curi la tua relazione con Dio? Adesso è cambiato qualcosa?*

STEP 2 | Successivamente ai ragazzi viene presentato il documento (chi lo ha scritto, quando, perché) con il quale si confronteranno (INTRODUZIONE e SIAMO TECNOLOGICI).

Per i 6/11 si suggerisce all'educatore di inviare un breve video in cui brevemente viene spiegato a loro il documento e viene letto il paragrafo di riferimento. Il video si conclude con la domanda: *e tu cosa ne pensi?* Nella riflessione potranno essere aiutati dagli educatori o dai genitori nel modo che si riterrà più opportuno.

Per i 12/14, più grandi si può pensare di far pervenire loro il documento, in modo che possano leggerlo individualmente soffermandosi sui passaggi che ciascuno riterrà più importanti o significativi per sé. Si confronteranno poi, sul documento, con l'educatore in una videochat/videoconferenza.

STEP 3 | I ragazzi preparano le domande per una video-intervista doppia/multipla. E' bene che le domande vengano proprio dai ragazzi (che in questo modo possono dare realmente un contributo personale) ma con un'attenzione particolare, e che siano frutto di una riflessione del passaggio precedente (tenendo cioè presente la tematica "SIAMO TECNOLOGICI" di *Light-up*).

Elaborato da inviare al centro diocesano

Come già indicato, in base al confronto, gli educatori guidano i ragazzi a formulare alcune domande per la realizzazione di un'intervista doppia (3 domande per i 6/8, 3 domande per i 9/11 e 3 domande per i 12/14). Le domande riguardano il modo in cui i ragazzi usano la tecnologia e come questa entra nelle loro relazioni, compresa quella con Dio. Le domande vengono poste a tre ragazzi per fascia e ad alcuni adultissimi (tesserati della parrocchia o nonni/parenti dei ragazzi coinvolti).

NB: Per INTERVISTA DOPPIA si consiglia l'app gratuita scaricabile da Play Store o Apple store *Video Merge*.

Esperto: Claudia D'Antoni

Nel tentativo di costruire la dimensione del gruppo, come evitare di trascurare il singolo? In questo le nuove tecnologie possono esserci d'aiuto?

◆ METTIAMO A POSTO

Idea di fondo

I ragazzi attraverso questa piccola attività saranno chiamati a “mettere a posto” le cose che non vanno, provando a diventare responsabili, non solo nelle attività della vita quotidiana ma proveranno a riflettere su come può essere possibile mettere a posto le loro relazioni soprattutto quelle in cui incontrano difficoltà!

Attività

Ai ragazzi viene inviato il video "Basta un poco di zucchero", tratto dal film Mary Poppins (<https://www.youtube.com/watch?v=RUr2IO1HTyY>).

Viene chiesto ai ragazzi di impegnarsi insieme ai genitori, fratelli e/o sorella per "mettere a posto" o una stanza della propria casa o un angolo da sistemare. I ragazzi dovranno documentare il tutto scattando delle foto o potranno utilizzare la modalità time lapse (presente solo su alcuni dispositivi) e di inviare poi il breve video all'educatore, **prima-durante-dopo**. Queste foto verranno inviate all'educatore che si occuperà di metterle insieme. Una volta raggiunto il risultato desiderato (le mamme saranno contente di questo) l'educatore chiederà loro di riflettere sui loro rapporti, visti anche alla luce del periodo che stiamo vivendo.

In particolare rifletteranno su:

1. *Quali sono gli elementi negativi che ho nelle mie relazioni? (prima).*
2. *Quali sono invece i buoni atteggiamenti che posso assumere? (dopo).*

Il paragone è proprio come quando la nostra stanza è in disordine...basta davvero poco, un pò di zucchero e un pò di volontà, per rendere belle le nostre relazioni!

Elaborato da inviare al centro diocesano

L'educatore farà pervenire al centro diocesano un video dove vengono raccolte le foto dei ragazzi mentre ordinano la stanza e le loro riflessioni.

Esperto: Cristina Pedali

Come gestire il conflitto nel gruppo?

◆ PARTECIPIAMO

Idea di fondo

Partecipare vuol dire per i bambini e i ragazzi non semplicemente sentire l'appartenenza a un gruppo, ma avere la possibilità, con il proprio agire e le proprie idee di fare del bene e di cambiare

le cose. All'ACR la partecipazione si traduce in protagonismo, tutto parte da loro e dalle loro vite. I bambini e i ragazzi si interrogano allora su quale senso può avere questo atteggiamento nei diversi ambiti della loro vita: rifletterci in questo momento storico, in cui ci sembra di aver disattivato il nostro senso di partecipazione in tantissime esperienze, vuol dire, invece, riuscire ad avere uno sguardo critico che consenta loro di riconoscere forme diverse per essere attivi e presenti nella vita degli altri.

Attività

STEP 1| I bambini riflettono sull'atteggiamento della partecipazione, traducendo in comportamenti il suo significato. Gli educatori chiedono ai ragazzi di rappresentare cosa significhi per loro partecipare in diversi ambiti, casa, scuola, parrocchia e paese, scattando 4 foto, in cui loro stessi mimano il comportamento. Invieranno gli scatti al proprio educatore, corredati da una didascalia che ne spieghi il significato (la didascalia potrebbe essere scritta sotto forma di regola).

Es: partecipiamo in famiglia aiutando la mamma nelle faccende.

NB: l'attività proposta potrebbe non essere accolta volentieri dai 12/14, che, in maniera alternativa, potrebbero discutere in una videochat con gli educatori e stilare una sorta di decalogo, alternandosi nei turni di parola e dando a uno di loro il compito di moderatore.

STEP 2| L'educatore condivide il paragrafo del documento con i bambini, se è possibile scambiando pareri e parole chiave che hanno colpito la loro attenzione. Ci sono nuove idee e nuovi spunti per arricchire il significato che avevano dato all'atteggiamento della partecipazione? Si scattano, in questo caso, nuove foto.

Elaborato da inviare al centro diocesano

L'educatore pone l'attenzione insieme ai ragazzi al punto del testo in cui si dice che partecipare vuol dire anche "diffondere messaggi sulle tematiche importanti", e fa notare loro come in questo periodo, tutti insieme, hanno condiviso un messaggio di speranza disegnando un arcobaleno e condividendolo con i vicini attraverso finestre e balconi: che bel senso di partecipazione! Ecco che vogliamo usare lo stesso mezzo per diffondere questo messaggio importante che abbiamo colto: la partecipazione, in virtù del battesimo che abbiamo ricevuto, vuol dire essere missionari nel nostro qui e ora.

I bambini realizzano un arcobaleno (con misure standard fornite dall'educatore, in modo che tutti i bambini realizzino lo stesso disegno). Si attribuisce a ogni bambino o ragazzo un comportamento che è stato individuato, e ciascuno di loro realizza un video in cui fa il gesto di prendere l'arcobaleno da sinistra e, dopo aver detto il comportamento, lo passa a destra, come un

testimone che gira per il gruppo e arriva, idealmente, a tutti i bambini, ragazzi ed educatori che stanno guardando.

L'educatore avrà il compito di selezionare i comportamenti individuati, per evitare ripetizioni, assegnare i comportamenti ai bambini e raccogliere i video.

Esperto: Luca Marcelli

Da quali riflessioni, idee prende forma il sinodo dei ragazzi? Con quali obiettivi? Quale è il tuo sogno per i ragazzi dell'ACR?

WEBINAR

Prof. Luigi Russo

Mi fermo... e ti ascolto!

L'educatore si ferma e si mette in ascolto dei bisogni dei ragazzi: in che modo? Il protagonismo dei ragazzi, a noi tanto caro da considerarlo una delle scelte di metodo fondanti dell'ACR, ci mette in discussione come educatori nel momento in cui proviamo a pensare attività, cammini, esperienze... ma è tutto davvero a loro misura? Risponde tutto ai loro bisogni per crescere? Sappiamo davvero ascoltare e riconoscere tali bisogni? Quali indicazioni pratiche?